

Valsassina

Morto sul Legnone, niente autopsia sul professore

PAGNONA

Nessuna autopsia sulla salma di **Enzo Marigonda**, l'escursionista di 69 anni che lunedì pomeriggio è precipitato da una cresta del Monte Legnone. Nei prossimi giorni la salma

sarà restituita ai famigliari, che potrà dar seguito ai funerali.

Sulla dinamica dell'ennesimo incidente in montagna le indagini sono chiuse e si propende per un incidente fatale. «Il punto dove l'escursionista è caduto - ha

raccontato Spada del soccorso alpino - non è particolarmente difficile dal punto di vista tecnico. Non si tratta di una zona imperiosa. L'unica difficoltà è rappresentata dal fatto che il sentiero è piuttosto esposto. Di conseguen-

za, una caduta in quel punto può essere molto grave o fatale».

Nel giro di poche ore, la notizia della scomparsa di Marigonda è arrivata a Trieste, sua città natale, dove però non risiedeva da anni. «Enzo - racconta **Lucia**

Lumbelli, professoressa alla facoltà di psicologia di Trieste, dove Marigonda ha insegnato - si era trasferito da tempo a Milano. Qui a Trieste tornava spesso a trovare la zia e i cugini, cui era molto affezionato».

Pur non essendo particolarmente sportivo, Marigonda amava la montagna ed era un grande

camminatore. «Quando poteva si impegnava in lunghe escursioni in montagna, che amava moltissimo». Cordoglio anche in facoltà, dove la notizia è stata appresa dal preside **Valter Gerbino** soltanto ieri mattina. Dopo aver insegnato a Trieste e a Milano, da anni Marigonda era un libero professionista. ■ **F. Alf.**

Barzanò avvisa Barzio «Ridateci i soldi dell'Ici»

Errore durante un pagamento costa il sollecito a una donna. Così 1603 euro tornano indietro

Barzio

BEPPE GROSSI

Paga l'Ici a Barzanò, ma i soldi vanno a finire nelle casse del Comune di Barzio. Così, con tanto di determinazione dell'ufficio ragioneria, il comune dell'Altopiano ha dovuto restituire 1.603 euro.

Proprio Barzanò, a sua volta, aveva reclamato questi soldi: «Sono nostri. È stato un errore della banca» è il tenore della lettera protocollata a Palazzo Manzoni arrivata dal meratese.

Caso singolare

Un caso singolare che vede protagonista una donna con seconda casa a Barzanò, che si è vista arrivare un sollecito dal Comu-

ne affinché saldasse l'importo relativo al saldo Ici 2011.

La signora, caduta dalle nuvole, aveva già pagato e naturalmente a passare per insolvente proprio non ci stava.

Si sono mossi gli uffici di Barzanò e hanno dato ragione alla signora. Cos'è successo? L'arcano lo spiega il responsabile del servizio del Comune di Barzio, **Marina Valsecchi**: «L'istituto bancario dove la signora ha presentato la delega per il versamento, ha erroneamente digitato il codice A687 (corrispondente al Comune di Barzio), anziché A686 (corrispondente a Barzanò)».

La restituzione

Questo quanto comunicato dal Comune brianzolo a quello val-



Il pagamento dell'Ici si è trasformato in un caso

sassinese con una nota ufficiale.

A quest'ultimo non è rimasto che restituire la tassa non dovuta. «È ritenuto doveroso - è la motivazione del servizio di Barzio - provvedere alla restituzione della somma erroneamente versata a questo ente». Un impegno che alla fine è costato anche all'amministrazione barziese acrobazie di bilancio per far quadrare i conti. Tutto per far fronte a un debito di 1603 euro.

Tant'è. Per raggranellare i sol-

di gli uffici barziesi hanno, come si dice, "raschiato il barile" attingendoli da ben quattro voci di bilancio. Spalmando i 1.600 euro su 158, 500, 455 e 490 euro prendendo di qua e di là dalle magre disponibilità finanziarie del documento contabile. ■

Sul sito web

SUL NOSTRO SITO
IL DOCUMENTO
CHE SPIEGA IL CASO

● www.laprovinciadilecco.it

Caso Valbiandino Ricorso rimandato

Introbo

«Vi lasciamo lavorare in pace» e il gruppo Valbiandino saluta tutti e se ne va dal consiglio comunale di martedì sera.

Dopo la lettura di un documento, in polemica con gli amministratori che non hanno dato risposte ad alcune questioni aperte.

La prima era quella della strada per la Valbiandino che ha generato un debito fuori bilancio di 3mila euro, per pagare le spese del ricorso al Tar vinto dalla ditta Bregaglio.

«La sentenza di due mesi fa dice che le delibere degli ultimi undici anni non sono valide, la strada non è agro silvo pastorale e condanna il Comune a rifondere le spese di giudizio - ha spiegato il sindaco **Fernando Rupan** quando i banchi dell'opposizione erano già vuoti -. Qualcuno è stato qui per vent'anni, ha fatto due mandati da sindaco e due da vice. Il Tar dice si riparte da zero e pagate».

Il segretario comunale **Andrea Bongini** ha fatto il punto tecnico della situazione partendo dalla delibera del 2001, fatta dal sindaco **Eusebio Marconi** con la quale è stata dichiarata di pubblica utilità la strada.

«Il Tar ha detto che i provvedimenti del Comune sono illegittimi, condannandolo a pagare le

spese. La volontà di acquisire la strada è in contrasto con altre decisioni prese dal tribunale di Lecco e dalla Corte d'Appello di Milano. Il procedimento - ha detto il segretario - doveva essere continuato con provvedimenti espropriativi che non sono mai stati fatti. Quindi il Tar ha scritto che è inesorabilmente viziato».

Tale chiarezza esclude la possibilità di un ricorso al Consiglio di Stato, anche se la situazione è talmente complessa da essere ancora in valutazione. Basti pensare che la lista dei proprietari dei terreni su cui si sviluppa il tracciato è di 67 nomi e devono essere chiarite tutte le posizioni. «Un ricorso - ha affermato il sindaco - ci coprirebbe solo politicamente la faccia». C'è un problema giuridico a monte: la Valsassina Funivia ha realizzato le opere in accordo con Comune e privati negli anni '60 e ha acquisito i diritti di superficie.

Quando è fallita, è stata redatta una perizia in cui il curatore ha scritto che venivano trasferite anche la proprietà della strada e delle sue pertinenze che così sono state acquisite dalla Bregaglio.

E ciò che oggi è stato ulteriormente sancito dalla sentenza del Tar, che conferma le due precedenti del tribunale e della Corte d'Appello. ■ **M. Vas.**

Strada chiusa, danni all'albergo Confcommercio tende la mano

Casargo

Il Fondo di solidarietà di Confcommercio aiuta l'Albergo Alpino, che è stato danneggiato dalla prolungata chiusura della strada comunale.

Per testimoniare la propria vicinanza e dare una mano, l'associazione ha deciso di assegnare un contributo alla struttura di Casargo gestita da **Antonella Acerboni**, che lo ha ricevuto martedì dalle mani del presidente **Peppino Ciresa**.

«Siamo passati da quaranta coperti a pranzo, a zero - ha raccontato la Acerboni che era accompagnata dalla figlia Beatrice al momento del ritiro -. Ora da un mese la strada è aperta e da dieci giorni stiamo lavorando. Speriamo che le prossime settimane siano positive».

«Ringrazio Confcommercio per questo contributo totalmen-

te inatteso: quando me l'hanno detto, non ci volevo credere. Nella mia vita non mi ha mai regalato nulla nessuno».

Da tredici mesi la titolare dell'albergo è vedova e, dopo la scomparsa del marito e chef **Lorenzo Nicora** per una malattia a soli 46 anni, ha deciso di continuare l'attività contando sui tre giovani figli. A seguito dei lavori di rifacimento dei sottoservizi e del fondo stradale, la strada comunale è rimasta chiusa per quattro mesi e il lungo periodo ha messo in ginocchio la sua attività in un momento difficile.

A nulla sono valse le rimostranze presentate al sindaco **Pina Scarpa** per sensibilizzare sulla situazione, tanto da costringere la titolare dell'albergo a sfogarsi da queste pagine.

Da un mese a questa parte, la "macchina" si è rimessa in moto



Peppino Ciresa con Antonella Acerboni e la figlia Beatrice

e ora la speranza è che l'estate possa essere positiva.

Il presidente Peppino Ciresa, nel consegnare il contributo, ha voluto ricordare lo spirito che anima il Fondo di solidarietà: «Il nostro vuole essere un segno di vicinanza, un modo per andare incontro a chi vive situazioni complesse». ■ **M. Vas.**

Dubbi su chi guidava Assolto per l'incidente

Primaluna

Risale alla notte del 17 settembre 2009, all'altezza dello stabilimento Norda, l'incidente con la Seat Ibiza capottata sulla provinciale Valsassina, con grosso boato.

Due i giovani a bordo: **Andrea Acquistapace** e **Matteo Goretti**, al rientro dal pub di Cortabbio. Sul posto il 118 con l'ambulanza per trasferirli al Manzoni. I rilievi furono effettuati dai carabinieri di Lecco.

Il ferito che destava preoccupazione per lo stato di choc era **Andrea Acquistapace**, classe 1981 residente in paese, a cui venne attribuito il ruolo di conducente della Ibiza.

Il decreto di citazione a giudizio arrivò ad **Andrea Acquistapace** per guida in stato di ebbrezza, difensore di fiducia fu nominato l'avvocato **Vito Federico Zotti**. Parte lesa **Matteo Goretti**.

La sua versione è stata ieri ritenuta inattendibile, cioè di passeggero sulla Ibiza accanto al conducente Acquistapace. Ma quest'ultimo sostiene che lui era il passeggero, con alla guida invece Goretti. Due versioni opposte.

In tribunale a Lecco è arrivata l'assoluzione di Acquistapace sentenziata dal giudice **Gian Marco De Vincenzi**: «Non c'è prova sufficiente di commissione del fatto».

Il pm **Pietro Bassi** ha chiesto la condanna di Acquistapace a un anno di arresto e 6000 euro di ammenda. Ha contestato le accuse l'avvocato Zotti e ha citato la deposizione del dottor **Giam-paolo Schiavo** quella notte in ospedale: «Goretti ci ha raccontato una storia che non esiste. Quella notte Goretti invitò Acquistapace a dichiarare di essere stato alla guida dall'auto. Un teste lo sentì». ■ **U. Fil.**

Sotto le stelle tra balli latini note d'estate e tesseramenti

Premana

Il penultimo appuntamento di "Premana sotto le stelle", organizzato dalla Pro loco, propone balli, musica e canzoni.

La prima parte della serata odierna di "Musica sotto le stelle" inizia alle 20.30 con lo spettacolo di balli latino americani di Angela e delle sue allieve nella piazzetta dell'Oratorio.

Alle 21 il "Concerto d'estate" del Corpo musicale "San Dionigi" di Premana con il quale si esibirà la cantante (e presto mamma) **Francesca Bellati**. Durante la serata sarà aperto il tesseramento alla Pro loco che darà la possibilità di vincere buoni sconto e acquisto offerti dagli esercenti di Premana. Giovedì prossimo l'ultimo appuntamento con il "Giù di mont sotto le stelle". ■ **M. Vas.**